



**COMUNE DI
MORRONE DEL SANNIO**
Provincia di Campobasso

***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi:

- 1 - uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- 2 - l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili)
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti)
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

Per l'anno 2018, la gestione del servizio gestione rifiuti urbani avverrà con le stesse modalità applicate precedentemente, fino a completa attivazione del servizio associato della raccolta differenziata.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal comune per mezzo del proprio personale, con l'impiego dei mezzi in dotazione.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alle piazzole ecologiche.

Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità.

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito in economia diretta, con proprie strutture operative e decisionali e con mezzi comunali di proprietà e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Montagano.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata

E' previsto che entro l'anno venga attivata la gestione associata del servizio con i Comuni di Casacalenda, Montorio nei Frentani, Ripabottoni e Providenti.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatoria avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2018

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 2.000,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 14.500,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 23.500,00
		AC altri costi (realizzazione eccentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 2.000,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 0,00
		CTR costi di trattamento e riciclo (per unico e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 0,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 1.500,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 9.000,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 1.000,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 2.000,00	
	Acc Accantonamento	€ 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R = r(KN_{n-1} + I_n + F_n)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KN _{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente I _n investimenti programmati nell'esercizio di riferimento F _n fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 3.856,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento		2,50%	

Xn			
Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,20%
Costi totali ST = STF + STV	€ 59.356,00	TF - Totale costi fissi STF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK	€ 21.356,00
		TV - Totale costi variabili STV = CRT+CTS+CRD+CTR	€ 38.000,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	151.407	Kg rifiuti utenze non domestiche	34.363	Kg totali	185.770
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	STd = Ctuf + Ctuv € 51.195,59	% costi fissi utenze domestiche	84,50%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	Ctuf = STF x 84,50%	€ 18.347,06
		% costi variabili utenze domestiche	84,50%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	Ctuv = STV x 84,50%	€ 32.848,53
Costi totali per utenze NON domestiche	STn = Ctnf + Ctnv € 9.390,91	% costi fissi utenze non domestiche	15,50%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	Ctnf = STF x 15,50%	€ 3.365,44
		% costi variabili utenze non domestiche	15,50%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	Ctnv = STV x 15,50%	€ 6.025,47

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Il criterio di riparto dei costi fra utenze domestiche è lo stesso dell'anno 2017. E' stato scelto facendo riferimento alla ripartizione del gettito TARI 2018 e si è deciso quindi di sviluppare un'ipotesi tariffaria con una suddivisione dei costi pari a 84,50 e 15,50 rispettivamente attribuiti alle utenze domestiche e non domestiche. Il suddetto criterio ha determinato la seguente ripartizione dei costi:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche STd = Ctuf + Ctuv	€ 51.195,59	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 18.347,06
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 32.848,53

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche STn = Ctnf + Ctnv	€ 9.390,91	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 3.365,44
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 6.025,47

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1.1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	13.213,00	0,75	110,00	0,94	0,234	36,32
1.2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	20.635,00	0,88	184,00	1,74	0,275	67,23
1.3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	23.116,00	1,00	137,00	2,23	0,312	85,97
1.4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	4.953,00	1,08	31,00	2,88	0,337	111,28
1.5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	1.444,00	1,11	7,00	3,50	0,347	135,05
1.6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	556,00	1,10	2,00	4,00	0,344	154,37

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica	mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile	
2 .6	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	180	0,969	8,522	0,834	1,494
2 .7	CASE DI CURA E RIPOSC	400	1,154	10,129	0,993	1,776
2 .8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	47	1,028	9,055	0,885	1,588
2 .11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, FLURILICENZE	50	1,445	12,686	1,244	2,224
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, PARRUCCHIERE	40	1,018	8,967	0,877	1,572
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BEN SPECIFICI	266	0,908	7,976	0,782	1,398
2 .17	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	225	6,029	53,044	5,191	9,301